

*RoHar, 07.08.2013. - Vivere in un mondo irreal e.*

La vita dovrebbe essere composta sempre da combinazioni perfette.

Accade a tratti, anche in questa dimensione. Situazioni, esseri, cose. Tutto come se si incastrasse perfettamente l'uno con l'altro.

Al punto che suscita il nostro stupore, abituati come siamo ad una sorta di tenace e, apparentemente, immutabile caos.

In effetti dovrebbe accadere sempre di più. E dovremmo aspirarvi sempre, e mai accontentarci di qualcosa di meno.

Questo non significa avvenimenti trascendentali nella nostra vita. Anzi, dobbiamo abituarci forse sempre di più all'idea di normalità, perché è quella che manifesteremo sempre.

Perché è impossibile per noi manifestare qualcosa che non ci appaia già "normale".

Semmai dovremmo estenderne il concetto [di normalità]. Considerare normale cioè, ciò che sembra soprannaturale, stupefacente, talmente straordinario che, riteniamo, non accadrà mai.

Tutto è possibile nell'universo. Anzi, qualsiasi idea concepita è già reale, allo stesso modo di tutto il resto.

Ma potrà essere "reale" per noi solo quando lo considereremo tale.

Ma la straordinarietà di cui stiamo in questo momento parlando, e che vogliamo apprezzare, è il "meccanismo perfetto".

Che fa sembrare tutto magico.

Che accade quando le persone, gli esseri, di qualsiasi specie o tipo, attorno a noi sembrano magiche. Quando tutto sembra tanto incantato da sembrare irreal.

Forse, la cosa più stupenda che possa capitarci è di rendere irreal la nostra realtà. Di vivere in un mondo irreal. Dove tutto è perfetto, gli esseri sono perfetti, le cose sono perfette.

Il nostro cuore è perfetto.

Dove possiamo oscillare, se lo vogliamo, da un mondo dove tutto è solo coscienza, Essere, ad un mondo dove tutto è irreal.

Un irreal che può essere abbracciato.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

---

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.